

MORIRE PER UN VELO



Mentre scriviamo i due giornalisti francesi sono in ostaggio dei soliti delinquenti che questa volta, non avendo truppe francesi da far ritirare dall'Iraq, vogliono che si abolisca la legge che da domani vieterà in Francia qualsiasi segno religioso nell'abbigliamento degli studenti che andranno a scuola. A parte che questo è uno spaventoso segnale per il futuro di tutte le nazioni civili in quanto di questo passo gli integralisti potranno minacciare chiunque pretendendo chissà cosa, è altrettanto vero che il dramma che si sta vivendo in queste ore ha portato a riflettere su un fatto che sulla maggior parte delle persone non francesi è scivolato come acqua.

A quanti di noi importa, infatti, se a scuola le ragazze francesi possano o non portare il velo? A pochi, crediamo. Fino ad oggi, quando cioè due persone possono essere uccise per una fesseria come il velo o qualsiasi altro segno che indichi un'appartenenza religiosa.

Ma perché vietare il velo? Ma una persona non si può vestire come vuole fatte salve due cose importantissime come la decenza (una che va col solo perizoma a scuola qualche difficoltà potrebbe crearla!) e la sicurezza (il burka nasconde il viso completamente e quindi per motivi di riconoscimento non deve proprio essere usato)?

Che c'entra la laicità dello Stato col vestito che una persona indossa? Se mi va di vestirmi come il protagonista di Matrix non posso entrare a scuola solo perché sembro un prete cattolico? Che strani i francesi, hanno messo nel loro motto tre parole sacrosante e poi

s'impuntano su una fesseria come il velo islamico che potrebbe costare la vita a due persone che non c'entrano niente con tutta questa storia.

Purtroppo a questo punto lo stato francese non può certo abolire una legge che da domani entrerà in vigore solo perché due fanatici assassini glielo hanno chiesto e purtroppo i due fanatici assassini per poter continuare a chiedere al mondo civile le cose più assurde andranno avanti nella loro orrenda strada di sangue.

Ma si può morire per un velo?

Maurice Poiter